



LA VOLTA DELLA CHIESA DEI SS. MARTIRI A TORINO



INQUADRAMENTO STORICO

La grande volta che ricopre la chiesa dei S.S. Martiri a Torino fu decorata in origine dal grande artista e fratello religioso della Compagnia di Gesù Andrea Pozzo di Trento (1642-1709), che vi illustrò con particolare maestria la gloria di S. Ignazio.

Rinomato per secoli come uno dei capolavori della città di Torino, il grande affresco fu deteriorato progressivamente da infiltrazioni di umidità dalle coperture e venne definitivamente perduto durante le vicende storiche subite dalla chiesa tra la fine del sec. XVIII e l'inizio del sec. XIX.

Nella prima metà del secolo XIX durante il restauro dell'intero edificio, gli affreschi furono demoliti e rimpiazzati da nuovi dipinti del pittore Luigi Vacca, terminati nel 1844. L'intervento ottocentesco comportò la sostituzione dell'intonaco applicato sulle superfici piane delle specchiature incrociate e decorate con stucchi dorati di nuova realizzazione. Del ciclo pittorico del Pozzo erano state salvate soltanto la controfacciata affrescata con voli di angeli musicanti e le targhe a rilievo con stemma sabauda.

L'intero vano della chiesa appare oggi dopo il restauro attuale splendente di stucchi e rilievi in bronzo dorato, marmi policromi e dipinti; il tutto è completato dalla grande volta a botte dove spiccano le riquadrature ovali dipinte dal Vacca a colori vivaci sullo sfondo blu del cielo dalle cornici di stucco dorature.

PROBLEMI DI RESTAURO

L'intera superficie della volta si presentava offuscata da un considerevole deposito di particolato che, in alcuni casi, soprattutto nel mo-





dellato degli stucchi, raggiungeva lo spessore di 5-10 mm. Il maggior degrado era visibile sulla doratura, che appariva sull'intera volta decoesa ed esfoliata a partire dalla preparazione, con numerose ed estese lacune in prossimità dell'arco trionfale e del lato destro della navata.

Il ciclo pittorico presentava perdita di coesione/adesione ed efflorescenze saline dovute all'azione dell'umidità. Direttamente sull'intonaco erano presenti numerose ridipinture, talvolta grossolane, così come distacchi e fessurazioni verticali dovuti ad assestamento della struttura.

TIPO DI INTERVENTO

L'intervento sulla volta, al disopra del cornicione d'imposta, sui rilievi in stucco dorati e sugli intonaci è stato condotto sulla base dei dati emersi nell'indagine preliminare. La prima fase dell'intervento è stata la rimozione meccanica del particellato utilizzando sia pennelli di setola che spugne "wishab" morbide. Localmente sono stati eseguiti ancoraggi dell'intonaco di preparazione alla struttura muraria con iniezioni di malte a calce idraulica Leit. Dove necessario è stata preconsolidata la pellicola pittorica con resina acrilica in emulsione.

Per la doratura si è scelta una soluzione enzimatica (saliva artificiale) adatta alla rimozione del deposito di particellato e, localmente, un solvente organico (acetone) per rimuovere alcune riprese a porporina dell'intervento di restauro del 1954. La pulitura dei rilievi dorati ha dato ottimi risultati, pertanto si sono limitate le integrazioni a "foglia d'oro" unicamente alle grosse lacune. Le piccole abrasioni sono state velate ad acquerello, riproponendo il colore rosso della preparazione a bolo interrotto da lumeggiature giallo oro. Questo ha restituito continuità alla visione di cornici e rilievi. La Chiesa dei S.S. Martiri, di proprietà demaniale affidata alla Compagnia di Gesù, è stata restaurata sotto la direzione dell'arch. Simona Albanese, con l'alta sorveglianza della S.B.A.S., dr.ssa Cristina Mossetti, e della S.B.A.A. arch. Paola Salerno.



MATERIALI IMPIEGATI

Numerosi sono stati i materiali specifici utilizzati in questo intervento, fra i quali **ORO IN FOGLIA**, **SPUGNE WISHAB**, **MALTA DA INIEZIONE LEIT**. L'utilizzo più interessante ha riguardato però la **SALIVA ARTIFICIALE**, sia per gli aspetti della pulitura stessa sia per i risvolti di sicurezza del lavoro, in considerazione dell'ubicazione del cantiere (in volta).

Questa preparazione enzimatica a base acquosa, da preparare estemporaneamente, unisce caratteristiche di tensioattivo/emulsionante alla blanda azione degli enzimi contenuti. Il buon risultato della pulitura si è unito al vantaggio di evitare l'uso di solventi organici altamente volatili e fortemente tossici, di solito usati nella pulitura delle dorature, garantendo un alto livello di sicurezza per cantiere ed operatori.